

nè l'alta Assemblea può aver voluto. Quindi anchè per ciò il regolamento dovrà provvedere a che siano tolte le possibilità di esecuzione che possano essere contrarie a ciò che si desidera; le deliberazioni si eseguiscano, in ogni caso, dopo che il ministro, in qualunque modo, possa averne avuto notizia. Altrimenti, dove andrebbero i suoi poteri e le sue responsabilità?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. È perfettamente esatta l'osservazione dell'onorevole Daneo. Occorre però distinguere due specie di deliberazioni: quelle soggette all'approvazione del ministro non sono esecutorie se non dopo l'approvazione del ministro; quelle non soggette all'approvazione del ministro, ma che il ministro può annullare o sospendere per ragioni di legalità od anche revocare con la autorizzazione del Consiglio dei ministri, sono esecutorie; ma l'essere esecutorie non vuol dire che il ministro debba attendere il fatto compiuto, perchè, salvo nei casi eccezionali in cui per ragioni di servizio occorra di provvedere immediatamente eseguendo la deliberazione, il ministro potrà tempestivamente, anche dopo le ventiquattro ore, esercitare il suo veto ed occorrendo annullarle.

DANE0, *relatore*. Non è questo, veramente, il caso. Veda e provveda il ministro!

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, metto a partito l'articolo sesto. (*E' approvato*).

(*Sono approvati senza discussione i successivi articoli dal 7 al 13 inclusivi*).

Art. 7.

La direzione generale ha sede in Roma. Però taluni servizi ed uffici dipendenti possono risiedere in altre città del regno.

La ripartizione ed il raggruppamento dei servizi della direzione generale sono determinati per decreto reale previo parere del Consiglio di amministrazione.

I membri dell'Ispettorato centrale, istituito presso la direzione generale, hanno funzioni di vigilanza e di consulenza a norma della legge e del regolamento e possono inoltre ricevere altri incarichi dal direttore generale.

Per le funzioni di consulenza tecnica, circa i progetti di maggiore importanza, i membri dell'Ispettorato centrale possono essere costituiti in commissioni. La durata e la competenza di queste commissioni, e

l'ammontare del valore dei progetti e degli affari da sottoporre al loro parere sono stabiliti con regolamento speciale.

Art. 8.

Il direttore generale, su conforme deliberazione del Consiglio di amministrazione, propone al ministro dei lavori pubblici:

a) il progetto di bilancio di previsione dell'azienda, le successive variazioni ed il conto consuntivo;

b) la proposta di prelevamento di somme dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'articolo 24;

c) i provvedimenti e le proposte concernenti modificazioni alle condizioni dei trasporti e alle tariffe.

d) i progetti dei lavori per i quali occorre la dichiarazione di pubblica utilità a sensi dell'articolo 76.

Art. 9.

Il direttore generale, previa l'approvazione del Consiglio di amministrazione, presenta al ministro dei lavori pubblici una relazione annuale, da allegarsi al bilancio di previsione, su tutto l'andamento dell'azienda, nella quale sia data ragione dei contratti importanti stipulati, e delle deliberazioni in materia di condizioni di trasporto e di tariffe e siano posti in evidenza i prodotti e le spese, e indicate le modificazioni che lo studio e l'esperienza suggeriscano di apportare all'azienda.

Art. 10.

Spetta al direttore generale:

a) ordinare le spese nei limiti del bilancio approvato e nei modi stabiliti dalle leggi e dai regolamenti;

b) dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione;

c) rappresentare l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, a tutti gli effetti giuridici verso i terzi, salvo la disposizione dell'articolo 12, n.1, e dell'articolo 872 del codice di commercio;

d) approvare, in linea tecnica e finanziaria, progetti di lavori di importo non superiore a lire cinquantamila e non richiedenti espropriazioni;

e) autorizzare la esecuzione dei lavori, delle provviste e delle spese cui si riferiscono le assegnazioni approvate dal Consiglio di amministrazione;

f) approvare i contratti per lavori e provviste ad asta pubblica e licitazione privata fino a lire ventimila e per lavori e provviste a trattativa privata fino a lire cinquemila;